Numerose iniziative nelle campagne per una rinascita dell'agricoltura 🐔 🛶 📗

CONTADINI IN CORTEO A PARMA L'intervento del Banco di Roma

Continua la lotta dei braccianti veneti: oggi scioperano a Rovigo

La manifestazione dei coltivatori emiliani - Il comizio del compagno Ognibene - Occorre un reale sostegno all'impresa coltivatrice singola e associata - Ancora intransigenti gli agrari di Vicenza e Verona

Dal nostro corrispondente di Ponel, comune di Porto Tolle, venerdi in quelle dei comuni Contarina, Loreo e « No all'attuale piano car-Rosolina e infine sabato in quelle dei comuni di Adrian ne »; « Vogliamo un vero pia-

zootecnico»; «Poteri e

mezzi alle Regioni »; « I colti-

vatori contro il fascismo»:

queste le scritte campeggianti

sui numerosi trattori che, con-

dotti da contadini provenienti

da ogni parte della nostra

provincia, hanno sfilato per le

vie della città di Parma, por-

tandosi poi nel piazzale anti-

stante il mercato bestiame.

Qui si è svolta la fase con-

clusiva della manifestazione

promossa dalla Alleanza dei

contadini con l'adesione della

Associazione cooperative agri-

cole, Federmezzadri, Feder-

braccianti. Il compagno Bo-

selli, presidente dell'Alleanza

contadina provinciale, ha ri-

cordato brevemente, come la

stretta creditizia si sia river-

sata in modo particolarmente

acuto sulla impresa contadi-

na impedendole quello svi-

luppo cui, peraltro, tutte le forze politiche di governo si

erano richiamate negli ultimi

giorni. Della sola provincia di

Parma, negli anni 1973-74 ben

40 domande di crediti, per un

importo complessivo di 15 mi-

liardi di lire di finanziamento

richiesto per la realizzazione

di strumenti nodali per il de-

collo dell'agricoltura, quali stalle sociali, caseifici coo-

perativi, ecc., non hanno tro-

vato seguito. Il compagno

Ognibene, segretario naziona-

le dell'Alleanza dei contadini,

ha poi sottolineato come i

problemi della sicurezza de-

mocratica, della crisi econo-

mica e sociale siano ripropo-

dall'ultimo orrendo attentato

fascista. Di fronte a tutto

il paese i contadini italiani

sono impegnati, assieme a tutti gli altri lavoratori, ai

democratici, agli antifascisti, nell'azione unitaria di massa contro le manovre eversive e

reazionarie e per affermare nuovi indirizzi di politica eco-

nomica. La democrazia ita-

liana ha bisogno di questo

apporto. Dopo aver ricordato

come negli anni della Resi-stenza i contadini abbiano

contribuito in modo ampio e

fondamentale alla lotta con-

tro il fascismo e il nazismo,

Ognibene ha proseguito ri-

marcando che, ancora oggi,

nelle campagne vi sono le forze e le condizioni per con-

tribuire alla costruzione di

uno stato veramente demo-

cratico e per determinare un

nuovo e più giusto sviluppo

coltivatori sono forti e giu-

stificati per la crisi che col-pisce le loro aziende, per i

prezzi alla produzione non re-

munerativi, i costi crescenti,

la stretta creditizia, il peso

delle tasse e dei contributi,

la mancata parità assistenziale e previdenziale. Ma ogni tentativo di strumentalizzare

questo disagio e portare i

contadini su posizioni di sfi-

ducia verso le istituzioni de-mocratiche, è fallito. Nessuna

prospettiva positiva può es-

sere offerta da quelle forze

che attentano alla democra-

zia ed alla libertà o che ri-

corrono ai delitti più crimi-

nali per seminare paura e disorientamento e piegare il movimento di lotta teso al

rinnovamento della società

italiana. La fermezza nella

lotta democratica si fonde con

l'impegno nell'azione per ot-

tenere un vero rilancio del-

l'agricoltura e sostegno al-

l'iniziativa dell'impresa colti-

vatrice singola o associata.

Gli operai agricoli scendo-no oggi mercoledi in sciope-ro nel Polesine. La manifesta-

zione di lotta che avrà la

durata di 24 ore, è stata pro-

clamata dalle segreterie pro-vinciali della Federbraccianti

CGIL, Fisba-CISL e Uisba-UIL per protestare contro le

posizioni intransigenti dell'as-

sociazione degli agricoltori di Rovigo che, rifiutando qual-siasi miglioramento salariale

e normativo, ha provocato la rottura delle trattative per il

rinnovo del contratto provin-

I braccianti polesani lotta-

no da tempo per ottenere un moderno contratto di lavoro

che preveda miglioramenti

salariali, più alti livelli di oc-

cupazione, la difesa della sa-

lute sui posti di lavoro, una

nuova regolamentazione delle

qualifiche, nel quadro di nuo-

ve scelte di politica agraria

per uno sviluppo produttivo

A questa prima manifesta-

tre articolate per zone e pei

azienda. Domani, giovedi, lo

sciopero continuerà infatti in

tutte le grandi aziende agra-

rie della Bassa, e di Taglio

Improvvisa

scomparsa

di Luigi Sironi

E' improvvisamente dece-

duto il segretario generale degli elettrici della CISL Lui-

gi Sironi stroncato da col-

lasso cardiocircolatorio al-

l'età di appena 44 anni. Si-

roni era segretario della FLAEI-CISL, consigliere generale della CISL e membro

dell'esecutivo dell'internazio-

nale servizi pubblici (ISP)

dal 1964.

The the second

ROVIGO, 6.

I motivi di malcontento dei

dell'economia nazionale.

In un comunicato i sindacati bracciantili del Veneto riuniti per esaminare le vertenze di Rovigo, Verona e Vicenza, dopo aver espresso un giudizio altamente positivo sull'accordo raggiunto a Venezia (che, da una parte, ha rotto il fronte regionale degli agrari e il loro tentativo di fare del recente patto nazionale il tetto della contrattazione e dall'altro, ha contribuito a spezzare le annose condizioni di inferiorità salariali e contrattuali degli operai agricoli veneti) denunciano l'assurda intransigenza degli agrari di Rovigo, Verona e Vicenza.

Papozze, Villanova Marchesa-

Anche in queste province - dice la nota - il padronato agrario deve essere battuto dalle lotte unitarie dei la-

A Verona e Vicenza deve essere posto termine alla tattica di una trattativa inconcludente. Le autorità regionali e di governo centrali devono intervenire per contribuire ad una positiva soluzione delle vertenze, risparmiando ai lavoratori e alla agricoltura i danni che inevitabilmente provocherà il prolungarsi della intransigen-



OPERAIA ALLA GAMBARDELLA

un accordo secondo cui l'azienda passerà ad altra società privata che la rileverà e continuerà l'attività immediatamente, garantendo i livelli occupazionali ed il pagamento dei salari maturati e sinora non corrisposti. Sono questi, in breve i termini della vittoria conseguita dopo una dura lotta che ha visto impegnate per oltre 4 mesi le maestranze e l'intera popolazione di Nocera Inferiore, alla cui testa sono stati i sindacati, i partiti democratici, l'Amministrazione comunale di sinistra. NELLA FOTO: una recente manifestazione a Nocera Inferiore in sostegno dei lavoratori della Gambardella

Costituita una società pubblica per tutti i servizi degli scali romani

AVRANNO UN UNICO CONTRATTO I SETTEMILA LAVORATORI DELL'AEROPORTO DI FIUMICINO

Raggiunta una ipotesi di accordo dopo quattro mesi di difficile trattativa — Superati tutti gli appalti — La intesa riguarda anche i dipendenti di Ciampino - Oggi le assemblee - Positivo giudizio dei sindacati

POSTE

Approvato l'aumento del cottimo

La Camera dei deputati ha approvato in via definitiva la conversione in legge del decreto legge (8 luglio 74) presentato dal ministro Togni per e misure atte a fronteggiare le eccezionali esigenze dei servizi postali». In pratica il ministro ha riproposto ritmi di straordinari e di cottimi, pesantissimi, che la lotta dei lavoratori era riuscita a limitare. La proposta di Togni nelle settimane scorse fu al centro di un'ampia polemica proprio per il suo carattere assoluta-mente insufficiente e che non solo non può servire a risolvere la crisi strutturale delle Poste, ma sostanzialmente ripropone vecchi metodi e strade che hanno contribuito a portare le Poste all'attuale caos.

Con il decreto legge è stata attribuita al ministro la facoltà di autorizzare i dipendenti a superare gli importi massimi mensili di guadagno individuali, in misura non eccedente il 100%. L'autorizzazione avrà la durata di tre mesi. **FERROVIE**

In commissione il piano di investimenti

La commissione trasporti della camera, riunitasi ieri in seduta pubblica presso l'aula dei «Gruppi parlamentari» ha cominciato la discussione generale sul disegno che prevede lo stanziamento di 2 mila miliardi di lire per l'attuazione di un programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato

Il provvedimento, come è noto, è stato già approvato dal Senato. Il ministro Preti, che è intervenuto più volte nella discussione rispondendo alle varie domande dei singoli deputati, replicherà oggi a conclusione della discussione Il provvedimento, che è formato da 13 articoli, prevede uno stanziamento di 2 mila miliardi di cui 1.250 destinati agli impianti fissi e 750 al parco del materiale rotabile. Lo stanziamento verrà effettuato nell'arco di 5 anni. Tra le altre norme il provvedimento prevede anche il cambio della denominazione del ministero

I 7.000 lavoratori degli aero-porti di Fiumicino e Ciampino | chinaggio (attualmente svolti di chinaggio (attualmente svolti da cooperative), le attività di puliavranno un unico contratto. Questo l'importante e significativo zia e di giardinaggio e tutta la successo raggiunto dopo quatattività tecnico-operativa delle tro mesi di una lunga e difficompagnie straniere. Attualmencile trattativa. La notte scorsa te questi servizi vengono svolti è stata raggiunta infatti una ipoin parte dall'ASA ed in parte tesi di accordo sulla gestione dedirettamente dalle compagnie gli aeroporti romani che, anestere. Anche in questo caso il che se gradualmente supera l'uso personale sarà assunto dalla degli appalti, e spinge per una gestione pubblica e unitaria di tutti i servizi aeroportuali di tutti i servizi ristoro (ristoran-Fiumicino e Ciampino.

Secondo l'ipotesi di accordo tutte le attività di assistenza degli scali dovrebbero infatti passare sotto la gestione della nuova società « Aeroporti Romani » (composta per il 51% da capitale dell'IRI e per il restante 49% da capitale del Comune e della Regione Lazio).

In questo modo verrebbe realizzata una gestione pubblica e unitaria del sistema aeroportuale con la eliminazione di quasi tutti gli appalti e le concessioni esistenti. Alle dirette dipendenze della « Aeroporti Romani » passano immediatamente le attività di assistenza e i lavoratori occupati dall'ASA (che si occupa del carico e dello scarico delle merci e dei bagagli e delle merci in transito). Gradualmente sempre alla gestione della «AR» sa-

tamenti diversi Per le attività commerciali invece ancora non è stato concordato con le organizzazioni sindacali quali di esse verranno assunte in proprio dalla « Aeroporti Romani » e quali invece verranno affidate ad altre so-

Per quanto riguarda invece

ti, bar, mense) e le attività di

preparazione e di rifornimento

dei pasti a bordo, che attual-

mente sono svolte dalla società

SOGENE (a capitale IRI) e dal-

la società privata De Montis.

verrà creata una nuova azien-

da a partecipazione statale che

assumerà la gestione diretta di

tutto il servizio sotto il con-

trollo e la responsabilità della

« AR » rilevando il personale oc-

cupato nelle due società. Con

l'applicazione di questa ipotesi

di accordo agli oltre 7.000 lavora

tori (6.000 impiegati all'aeropor-

to « Leonardo da Vinci » e 1.000

a quello di Ciampino) verrà ap-

plicato il contratto dei lavoratori

aeroportuali: una unità contrat-

tuale che significa soprattutto

superamento della discrimina-

zione dovuta alla miriade di trat-

L'ipotesi di soluzione che do-vrà ora essere messa a punto con i ministeri dei Trasporti e delle Partecipazioni Statali, pas-sa ora all'esame delle strutture sindacali di base della FIPAC-FILAC-UIGEA e dei lavoratori del settore che dovranno esprimere su di esse un parere definitivo. Le segreterie nazionale e quella provinciale della Fede-razione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile e la fede-razione CGIL-CISL-UIL nazionale e della provincia di Roma hanno espresso un giudizio globalmente positivo sull'ipotesi raggiunta in quanto e garantisce la totale gestione pubblica degli aeroporti romani e l'unità contrattuale per tutti i lavoratori impiegati negli scali». A giudizio delle organizzazioni sindacali queste conquiste co-

Per questa mattina è convo cata l'assemblea dei delegati dei consigli di azienda di Ciampino e Fiumicino per valutare l'ipotesi di soluzione e per decidere sullo sciopero di 24 ore che era

zioni sindacali della categoria sottolineano come il risultato conseguito nell'interesse della collettività degli utenti e dei lavoratori aeroportuali ۏ il frutto di una azione ferma e responsabile delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori « L'ipotesi, raggiunta, che mette fine ad anni ed anni di gestione privatistica e di inefficienza degli scali romani, va difesa da qualsiasi manovia che tenti di svuotarla di contenuto

liberati dal consiglio di amministrazione, ossia da Sindona, prima da un milione a venti miliardi, poi da 20

a 160 miliardi non sono stati autorizzati. Sindona aveva tuttavia offerto sul mercato azionario a latere della Borsa, certificati FINAMBRO, in vista appunto della autorizzazione agli aumenti. Decine di miliardi sono stati racsembra si stiano manifestando colti, ma ora Sindona è co-

rizzazione agli aumenti non gli è stata concessa. Persino il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Bor-

Grossi prestiti allo speculatore italo-americano

evita il fallimento di Sindona

Un crack maturato nel corso di avventure finanziarie internazionali fra cui la scalata alla Franklin Bank — Dal milione di dollari per eleggere Nixon ai paradisi fiscali della FASCO — Le operazioni sulla Immobiliare e la scomparsa della Finambro

Dalla nostra redazione

Michele Sindona ha sflora-to il crack. Ma sul punto

di cadere ha trovato il soli-

to angelo di prima classe che

ditizia (con Carli che mon-

tava la guardia come Lan-

cillotto al Graal) una banca

pubblica abbia potuto trova-

re subito cento milioni di

dollari per il «salvataggio»

di uno speculatore sia pure

« protetto » dalla sua celebrità famoso per le sue ful-

minee « scalate » a grosse so-

cietà quotate in Borsa, in

Italia e in America, diretta-

mente o tramite le sue non

meno note finanziarie FASCO

con sedi nei serenissimi « pa-

stein e nel Lussemburgo (e

Sindona quindi è poco noto al nostro fisco). E non me-

no celebre per aver contri-buito con un milione di dol-lari alla campagna elettorale di Nixon oltre che per esse-

re stato, lo scorso anno, «man

of the Year », e insignito dal-

l'ambasciatore americano Vol-

pe per aver « contribuito in modo rilevante al rafforza-mento dell'amicizia fra Italia

e Stati Uniti e allo sviluppo

delle relazioni economiche

fra i due paesi »!

Da noi egli è stato più vol-

te citato come sostenitore di

determinate forze della de-

L'uomo dell'anno 1973 per «l'American Club of Rome» ha però come perno delle

sue disavventure proprio il

paese da lui beneficiato, gli

U3A. Sindona ha dovuto in-

fatti ricorrere al prestito di

cento milioni di dollari per

tappare un vistoso «buco»

di 40 milioni di dollari alla

Banca Franklin di New York,

dovuto, si dice, a perdite su

operazioni di cambio della

valuta « non autorizzate », si

dice, dalla direzione della

Il giornale «24 Ore» del

4 giugno scorso, annunciava infatti che un gruppo di im-

portanti banche newyorkesi

avevano iniziato un esame

delle operazioni della Fran-

klin National Bank di New

York « per determinare qua-

li passi si rendano necessa-

ri per rafforzare la sua po-

sizione...». I banchieri par-

lavano di crisi di fiducia, di

problemi di liquidità e di

una perdita di gestione da

parte della casa madre (la

Franklin Corporation), di ol-

tre mezzo milione di dolla-

ri, di cui Sindona controlla-

va, tramite la FASCO, il 35 per cento del pacchetto

maggio, secondo la notizia di

«24 Ore», la Franklin Bank

aveva dovuto addirittura ri-

correre alla Riserva Federa-

le per il suo fabbisogno di

contante, prelevando qualco-

sa come un miliardo e cen-

to milioni di dollari, neces-

sari per fronteggiare la ri-chiesta dei depositanti (pre-

si dal panico). A sua volta

la SEC, la commissione di

controllo sulla Borsa di New

York, interviene per far so

spendere la contrattazione del

titolo fino a nuovo ordine

domare lo scandalo al suo

inizio, offrendo 50 milioni di

dollari. Ma i banchieri new-

yorkesi hanno voluto aprire

una inchiesta, al fine di ap-

purare le responsabilità del

malessere della Franklin. Una

inchiesta su Sindona la sta conducendo anche la SEC,

ossia la sopracitata Securi

Ma come mai Sirdona, con

tutte le sue attività, ha do-

vuto ricorrere a un presti-to del Banco di Roma per

far fronte alle difficoltà crea-

tegli dalla Franklin Bank?

Qui veramente si entra in un ginepralo di speculazioni

di cui è difficile districarsi,

Mentre Sindona deve far

fronte al «buco» di New

York, altri gli si aprono sul fronte italiano. Ce intanto

l'affare FINAMBRO. Questa

ennesima finanziaria di Sin-

dona è da poco scomparsa

dalla scena eppure avrebbe

dovuto essere il pezzo forte

del suo « impero ». La scom-

parsa è dovuta al fatto che

due aumenti di capitale de-

stretto a liquidare i sotto-

ties Exchange Commission.

Sindona come socio al 22 per cento della Franklin Bank era subito intervenuto per

Nella seconda decade

banca di cui egli è socio

l'ha salvato nella veste del denaro pubblico impersonaficati Finambro, per non far-ne immischiare la Borsa in quella contrattazione. to (casualmente) dall'ammi-FINAMBRO è una geniale nistratore delegato del Banco di Roma, Ventriglia il quale, iniziativa di Sindona. Il suo con l'assenso del governato presidente Orio Giacchi, nore Carli, ha concesso ai prito esponente democristiano mi di luglio un prestito di cento milioni di dollari per e assai legato al Vaticano aveva largamente perorato lo tappare alcuni « buchi » aperaumento di capitale. Il Giactisi in Italia e negli Stati chi parlò della Finambro a 24 Ore nel corso di una intervista del 10 ottobre scorso, nel momento in cui Sindano del consone del c Uniti d'America e che rischiano di inghiottire l'impero di Sindona. La mirabolante car-riera del 53enne finanziere dona stava per fondere, con siculo-americano sembra aveun'altra geniale operazione, re dunque toccato il vertice le già fuse Edilcentro -Svidella parabola e abbia orluppo con la Generale Immai cominciato la discesa?

L'Unità si è già occupata
del prestito del Banco di Romobiliare la cui maggioranza azionaria gli era stata ceduta dal Vaticano, per forma a Sindona. Vi è poi una mare la superfinanziaria Iminterrogazione comunista in mobiliare Roma, «la Finamparlamento. Si domanda al bro - disse Giacchi - costituirà il polmone finanziagoverno e in particolare al ministro del Tesoro, anzitutrio che permetterà alla Geto come mai in tempi di feroce e pericolosa stretta cre-

nerale Immobiliare di attuare il suo programma di sviluppo ». Ma vale la pena di riportare per esteso la dichiara-zione di Giacchi, e si capirà la portata delle ambizioni di Sindona: affermato che la «Generale» possiede anche la CIGA (nota catena al-berghiera), di cui si vuole potenziare l'attività oltre che la Sogene (grossa società edilizia). Giacchi così prosegue: « Attualmente il gruppo di controllo della GE.IMM. possiede un pacchetto pari al tale della società. Questo pac chetto di 216 milioni di azioni circa sarà passato alla Finambro per un importo pari a 140 miliardi, come del resto ha dichiarato Sindona... Il prezzo di carico della GE. IMM. dovrebbe essere quindi di circa 650 lire per azione in linea con le attuali quotazioni in Borsa considerando la lieve maggiorazione come dovuta al fatto che si tratta del pacchetto di controllo della società (ma la «lieve maggiorazione» aumentava l'utile ai fondatori della Finambro, - n.d.r.). La FINAMBRO possiede inoltre il controllo della Banca Ge-

nerale di Credito ed acqui-sterà probabilmente la Mo-

neyrex, una società che agi-

sce da tempo sul mercato

valutario. Il capitale della Fi-

nambro quindi sarà impegnato nei pacchi di controllo di queste società senza bisogno di fare debiti. In questa situazione si capisce besa di Milano è dovuto interne che la capacità di credivenire a proposito dei certito della società sarà elevatissima e si spiega quindi la possibilità di agire da polmone finanziario del gruppo». Le ambizioni di Sindona erano dunque assai vaste, come vaste si delineavano le

possibilità di speculare su tutti i fronti finanziari. Ma questo « polmone » si è sgonfiato. Sindona ha però in seguito fuso (altra geniale operazione) Banca Unione e Banca Privata Finanziaria, da lui possedute, creando la Banca Privata Italiana, capace di controllare una massa fiduciaria (depositi) di mille miliardi! Al momento della fusione tra le due banche, il loro potenziale era il seguente: impleghi per selcento miliardi, partecipazioni per tremilaseicento miliardi, riserve palesi tremilasettecentoventisei miliardi. L'istituto poteva disporre di 4 sportelli, due a Milano e due a Ro-

ma, oltre che quello della Banca consociata di Messina. Banca Unione e Privata Finanziaria, erano specializzate particolarmente nel lavoro di Borsa, in quello con l'estero (valute, capitali, ecc.) consulenze e gestioni finanziarie (Come mai Carli non ha mai messo il naso in quegli istituti a proposito di « movimenti illeciti di capitali »?). L'avventura finanziaria del nuovo Virgillito italiano sembra adesso segnare un punto di declino. Se entro sei menon restituisce al Banco di Roma i cento milioni di dollari avuti in prestito, il Banco si tratterrà i cento milioni di azioni della ex Generale Immobiliare avuti in deposito (valore attuale circa 40 miliardi) e il 51 per cento della Banca Privata Italiana. Nei due istituti Ventriglia ha già piazzato i suoi uomini ai posti di comando. Sindona è dimissionario dappertutto nel suo «impero» meno che nelle FASCO del Lichtenstein e del Lussemburgo. Resta però da sapere quanto rimetterà di pub-

resta da sapere chi l'ha vo-luta e perchè). Romolo Galimberti

blico denaro il Banco di Ro-

ma, al termine di questa ope-

razione di «salvataggio» (e

Scoraggiati gli investimenti

Le banche italiane applicano l'interesse più alto del mondo

Le banche italiane caricano sulla clientela i tassi d'interesse più alti del mondo. Lo rileva uno studio della Chase Manhattan Bank di New York. Secondo questa fonte al 24 luglio scorso il costo « tutto compreso» del denaro per i prestiti princi-pali era del 20% in Italia; 13,7% in Francia; 13,2% in Inghilterra: 13% in Germania occidentale; 12% negli Stati Uniti: 11% in Giappone. Ne risulta che la politica monetaria italiana scoraggia complessivamente gli investimenti in misura drastica A questa situazione la Banca d'Italia e il sistema delle banche commerciali che vi fanno capo sono pervenuti non soltanto per via della « stretta » — la riduzione quantitativa del credito — ma sopratuto per due altre strade: la mancanza di selezione e il privilegio riservato ad alcune categorie di clienti. Le banche italiane hanno infatti il primato dei tassi d'interesse pagati su « conti a vista», i quali non sono depositi disponibili per la banca e quin-

di non sono remunerati per niente in Giappone, Inghilterra e Stati Uniti mentre altri paesi pagano interessi simbolici (0,50 per cento in Germania occidentale). In Italia si paga in media il 4.7% ma poichè la mi-riade di piccoli correntisti riceve lo 0.50% o l'1%. vi sono medi e grandi depositanti che lucrano indebitamente anche il 7 e l'8%. Basterebbe l'abolizione di questo privilegio a ridurre di un quarto il costo dei

finanziamenti. La selezione è responsabile dell'ammassarsi di richieste di credito: una parte delle domande, rispondendo a scopi di pura speculazione, andrebbe semplicemente respinta concentrando le disponibilità sui finanziamenti alla produzione. Il Comitato interministeriale per la programmazione doveva riunirsi ieri per discutere, fra l'altro, anche le « direttive » da dare al Comitato interministeriale ver il credito ed il risparmio in materia di selezione del credito. La riunione è stata rinviata

Secondo una classifica statunitense

Spettacolare aumento dei profitti di gruppi internazionali

Mentre l'inflazione sta menando duri colpi al tenore di vita delle masse dei paesi capitalistici europei, le società multinazionali, ossia i grandi monopoli, annunciano spettacolari profitti. Secondo la rivista americana «Fortune», le 300 principali imprese non americane hanno registrato nel 1973 un incremento spettacolare dei loro profitti rispetto al '72 (più 91 per cento) ed un incremento non meno notevole,

La classifica di « Fortune » indica che ricavi e profitti delle maggiori società non americane, sono addirittura superiori a quelli delle 500 principali imprese USA, le quali nel loro insieme hanno visto un aumento del profitti del 39 per cento e del fatturato del 19,6 per cento. E' da rilevare però che l'incremento assai più vistoso lo

hanno ottenuto le grandi com-

ma inferiore ai profitti, del-

le cifre di affari (più 34 per

cento).

profitti tuttora in ascesa e con punte fino al 700 per cento di aumento. Nella classifica di «Fortune » i monopoli giapponesi fanno la parte del leone: 85 imprese su 300, contro le 79 del 72. Segue l'Inghilterra con 55 imprese (contro 61 del '72) la Germania Federale, terza con 41 imprese, con-tro 43 del 772. Fra le prime dieci classificate figura al consueto primo posto la multina-zionale petrolifera anglo-olandese Royal Dutch Shell. Per quanto concerne le banche, « Fortune », rileva che il tasso di incremento degli istituti con sede in Europa è stato superiore a quelli degli istituti bancari giapponesi. Il caos monetario, il disordine valutario, le speculazioni che li accompagnano, e

soprattutto l'inflazione galop-

pante che sta impoverendo

le grandi masse sono la fon-

te principale della crescita

tumultuosa e spettacolare del

profitti dei grandi monopoli

multinazionali.

pagnie petrolifere americane,

Contadini in difficoltà per la politica degli alti prezzi

Parmigiano invenduto: troppo caro

Buona parte della produzione dello scorso anno è ferma nei magazzini - Costretti a chiudere alcuni piccoli caseifici - Diminuita la vendita anche del prosciutto crudo

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 6

Nei self service dei posti di ristoro, lungo l'Autostrada del Sole, tra Milano e Bologna. sono in vendita confezioni di prosciutto crudo a 850 lire l'etto. Nelle città, d'altra parte, 600 700 lire l'etto è ormai un prezzo medio. Il formag gio « parmigiano reggiano » ha dalle 3.700 fino alle 4 mila lire al chilo. E così via; l'elenco potrebbe continuare con il « grana » padano, formaggi e formaggini di vario tipo, carne non solo bovina ma anche di maiale, latte, frut-

ta, ecc. La reazione, quale si sta registrando in queste ultime set-timane a Bologna, ma certa mente non solo qui, è un calo netto di una serie di con sumi. La grande massa delle famiglie operate e quanti altri a reddito fisso, ha dato un taglio netto a certi acquisti. formaggio « grana », prosciut to crudo, carne, vini che non siano, come si dice, di # buon comando»; persino i formaggini si vendono meno ed anche il latte alimentare, arrivato a 250 lire al litro. Questa è una faccia della medaglia, cui corrisponde, all'interno della generale crisi del-

contadini alle prese con gravissime difficoltà, proprio nel settore lattiero-caseario, della zootecnia piu in generale e in particolare in quello del «grana» e degli allevamenti deı suini.

Ci riferiamo ad una situa zione che interessa decine di migliaia di coltivatori diretti, fittavoli, mezzadri delle zo gio Emilia, a Modena, a Bologna, dove si produce 1! formaggio « parmigiano - reggiano » e ci sono – collegati ai caseifici cooperativi - grandi allevamenti di suini, mentre i caseifici sono a loro volta parte di una maglia produttiva alimentata a monte da staile aziendali e da un grande numero di stalle sociali. In un incontro svoltosi giorni fa a Crespellano, un comune del Bolognese, tra un gruppo di produttori contadini dirigenti dei caseifici cooperativi e rappresentanti del movimento cooperativo agricolo bolognese aderente alla Lega, si è un po' fatto il punto della situa-

zione. Il discorso « tecnico » sarebbe molto lungo, ma la so stanza dei problemi è questa: innanzitutto una buona parte della produzione di formaggio parmigiano reggial'agricoltura, una ennesima e | no del 1973 è ferma nei ma-

richiesta e non c'è nemmeno, come si dice, un « prezzo» di mercato. Grandi industriali e commercianti del settore. dopo avere comperato all'ini zio della stagione, ora aspettano che si smaltisca il prodotto al consumo. I profitti sono altissimi, quel formaglire al chilo, per lo più è stato pagato al di sotto delle 2 mila lire, anche solo 1.700. Insomma, nettamente sottocosto. Tanto che già in alcu ne zone emiliane alcuni caseifici più piccoli hanno chiuso; in altre zone della Lombardia e del Veneto dove si produce il « padano » il prez zo del latte destinato alla tra sformazione è talmente basso che molti contadini hanno cercato e stanno cercando di consegnario alle centrali e ai centri di lavorazione del latte alimentare che è pa gato di più. In quanto ai suini, in questi

giorni c'è una lieve ripresa del prezzo alla produzione. Ma, a parte che già si prevede per ottobre un nuovo crollo con la riapertura delle importazioni (Belgio e Danimar ca che hanno notevoli eccedenze rovesciano sul nostro mercato, che è il meno pro-

specifica crisi dei produttori i gazzini di stagionatura. Il i tetto per i nostri produttori mercato è bloccato, non c'è e il più vantaggioso quindi per quei paesi), nelle scorse settimane di luglio i produttori contadini hanno perso fi nc a 20 mila lire per ogni suino venduto. Tutto questo in una situazione in cui i prezzi dei prodotti necessari per produrre in agricoltura sono più che raddoppiati, il gio si compra fino a 4 mila | credito agevolato, come si sa, sostanzialmente bloccato. mentre per i prestiti di conduzioni delle aziende, le banche si fanno pagare tassi di interesse che hanno già superato il 18%. « Il problema è sempre lo

stesso, le difficoltà sempre quelle - diceva nell'incontro dell'altra sera un produttore - legate al problema dei finanziamenti e del credito». Che cosa fare?: « Cambiare politica - è stato detto da tutti in un coro unanime manifestare, scendere sulle piazze, farci sentire dal governo, stargli addosso perchè si sblocchi il credito, ci diano i finanziamenti agevolati promessi da anni e che non arrivano mai, ridurre gli interessi bancari, controllare le importazioni, i prezzi delle: materie necessarie per produrre e così via ».

Lina Anghel anche all'interessati ».

stituiscono la premessa per l'efficienza e la funzionalità dei servizi aerei. stato programmato per dopodo-

> mani. Nel comunicato le organizzae da possibili resistenze che

anche all'interno dei ministeri

and the second of the second design and the second of the second design and the second of the second